

Scajola: serve più moralità ma non destabilizzare il sistema

Il ministro: bene difendere la legalità, ora attenti ai contraccolpi

ROMA — I giudici indagano, Fastweb e Telecom soffrono in borsa e la maxi-inchiesta sul riciclaggio preoccupa politica, impresa e sindacati. Quali ripercussioni avranno gli arresti sul sistema delle telecomunicazioni? Le aziende coinvolte saranno commissariate? Che impatto avrà la colossale truffa ai danni dello Stato sui livelli occupazionali? Interrogativi bipartisan, che assillano, allo stesso modo, Claudio Scajola, Guglielmo Epifani ed Emma Marcegaglia. «Ogni iniziativa giudiziaria che vuole portare legalità è bene accolta» ragiona il ministro dello Sviluppo economico, a margine del Forum economico del Mediterraneo, ma Scajola sa che le ricadute sulle industrie sono inevitabili.

Confindustria

Marcegaglia: il Paese è in un momento molto difficile, posti a rischio

li. E avverte: «C'è bisogno di una moralità più forte, ma anche di non destabilizzare il sistema». Teme le conseguenze dell'inchiesta? «Non c'è dubbio che ha contraccolpi».

Sempre dal Forum del Mediterraneo parla Emma Marcegaglia. Premette che la legalità è «un tema fondamentale», conferma «totale fiducia» nella magistratura e spera che le persone coinvolte possano dimostrare «la loro estraneità». Ma anche la presidente di Confindustria teme che le ultime inchieste possano «destabilizzare» il sistema economico: «Il Paese è in un momento molto difficile, non dobbiamo dimenticare il grande sforzo che l'economia e le imprese stanno facendo per andare avanti». Non c'è sviluppo sen-

La reazione

Stefano Parisi: mettere a rischio un'impresa da 3.500 posti è un delitto

za legalità, però la Marcegaglia invita a non trascurare lo «sforzo enorme per mantenere i posti di lavoro». E ricorda che «la stragrande maggioranza degli imprenditori italiani lavora con serietà, nel rispetto delle regole, dell'etica e della legalità». Da Catania anche il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, invita ad accertare «fino in fondo» le responsabilità. Riconosce la «serietà» dell'inchiesta e la gravità dei reati, ma invita a riflettere, con la «misura necessaria», sul «problema della salvaguardia del futuro» delle aziende e sull'occupazione dei lavoratori. Perché nel mirino ci sono, ricorda Epifani, «società quotate in borsa che danno lavoro a migliaia di persone».

E preoccupa anche l'ipotesi di commissariamento. «Mettere a rischio un'azienda dove lavorano 3.500 persone e con 1,6 milioni di clienti — ammonisce l'amministratore delegato di Fastweb, Stefano Parisi, tra gli indagati — credo sia un delitto». E a Palazzo Chigi, al tavolo della trattativa Alcoa, c'è uno scambio di battute (scherzose) tra il segretario confederale della Cisl e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «Le cellule elettrolitiche trattate devono rimanere aperte», dice Gianni Baratta. E Gianni Letta: «Di celle in questo momento se ne stanno aprendo tante...». Risate generali e Baratta che chiarisce: «Ho detto cellule!».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scajola

Ogni iniziativa per il rispetto della legge è bene accolta, però avrà un impatto

Epifani

Queste aziende quotate in Borsa danno lavoro a migliaia di persone

